

maggio 2010  
n. 719

# S. Stefano



ssshow@libero.it  
www.santostefanodilarvego.it

# Show

**DOMENICA 23 Maggio**

Ore 8.00 Messa in Campora  
 Ore 10.00 Catechismo 1° e 2° elem e 2° media  
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia

**OGGI:**

- in Cattedrale: ore 16.00 S.Messa per Ordinazione Presbiterale di Stefano Bisio (ns relatore E.S.P.)

**LUNEDI' 24 Maggio**

Ore 16.15 Catechismo 3° elementare in Campora  
 Ore 20.45 Incontro Issimi in canonica

**MARTEDI' 25 Maggio**

Ore 20.30 incontro R.n.S. in oratorio: preghiera semplice

**MERCOLEDI' 26 Maggio**

Ore 14.30 Catechismo 1° media in canonica

**GIOVEDI' 27 Maggio**

Ore 16.30 Catechismo 4° elem al CAI

**VENERDI' 28 Maggio**

Ore 15.30 Festa della Famiglia nella Scuola Materna di Campora  
 Ore 21.00 Incontro con don Claudio Ghiglione. Sono invitati tutti i genitori catechisti educatori

**OGGI:**

- al Seminario Maggiore: incontro "Se vuoi" per giovani dai 19 anni, ore 19.00

**SABATO 29 Maggio**

Ore 14.30 A.C.R. festa degli Incontri, ci vediamo direttamente a Pontex

**OGGI:**

- in Cattedrale: Celebrazione Confermazione per adulti ore 10.30  
 - Serata 18enni per festeggiare insieme organizzata dall'A.C.

**DOMENICA 30 Maggio**

Ore 8.00 S.Messa in Campora  
 Ore 10.00 Catechismo 1° e 2° elementare e 2° media  
 Ore 11.00 S. Messa in parrocchia

**OGGI:**

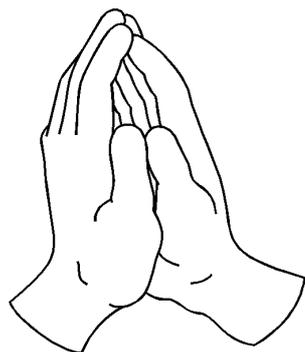
- in Seminario: gruppo "Eccomi" per ragazzi dai 16 ai 18 anni  
 - allo Champagnat: Giornata di amicizia E.N.D.

**PENTECOSTE****SS. TRINITA'  
Festa Diocesana della Famiglia**

## PENITENZA

Pensieri d'amore  
e di misericordia  
di Giovanni Paolo II

*L'intera esistenza  
di una persona  
che diventa penitenziale,  
vale a dire rivolta  
ad un continuo sforzo  
verso il meglio.*



## AVVISI

### **FESTA DELLA FAMIGLIA SCUOLA MATERNA CAMPORA**

**Venerdì 28 maggio  
alle ore 15.30**

ci sarà la festa della famiglia  
I bimbi della Scuola Materna  
intratterranno i famigliari  
con canti, danze...

Un'occasione per trascorrere qualche ora  
insieme serenamente.



# pericolo: conversione

di paolo curtaz

Pentecoste

No, non siamo in grado.  
Né tu, né io, né nessuno che abbia un po' di sano realismo lo può (veramente) fare.  
Non siamo capaci di annunciare il Regno con sufficiente trasparenza, con coerenza minima, con passione necessaria. Il peccato è il nemico da combattere, come ci ha ricordato un illuminato Papa Benedetto domenica scorsa. In un mondo in cui tutti danno la colpa agli altri (anche nella Chiesa!), Pietro ci ricorda che il nemico è dentro, non fuori.  
Questa storia dell'affidare alla Chiesa, a questa Chiesa, le redini del Regno è stato uno scherzo, o un inganno o una follia. Siamo seri. Lui non c'è, lo sappiamo, lo vediamo mille volte, lo sperimentiamo. Eppure ci dev'essere una soluzione.

## Riunioni

È quello che si sono detti per ore i Dodici radunati al cenacolo.  
Gesù se n'è andato davvero e loro devono capire cosa fare. Annunciare il Regno, d'accordo. Dove, come a partire da quando, dicendo cosa?  
Fuori tira ancora una brutta aria per i discepoli del Nazareno, per quale masochistica ragione dovrebbero uscire e farsi nuovamente arrestare?  
Pietro e gli altri lo sanno bene, lo hanno vissuto sulla propria pelle: non sono all'altezza del compito. Diamine: solo un mese prima erano tutti fuggiti a rotta di collo! Come aspettarsi, ora, una reazione diversa, un comportamento all'altezza della situazione?

Pensano e discutono, i Dodici. Un po' si fanno coraggio, un po' non alzano lo sguardo. No, non ce la possono fare, non da soli, non adesso.  
Si sta alzando il vento. Strano, non succede quasi mai in primavera, a Gerusalemme.

## Uragano

Non è un vento: è l'uragano. Un uragano che li strappa alle loro certezze, che li devasta, che li scompiglia e li scapiglia, che li converte, infine. Il fuoco scende nel cuore e li consuma.  
No, certo, non ce la possono fare. D'accordo.  
Sarà lo Spirito ad agire.  
È arrivato, il dono (annunciato) del Risorto. È più folle e più anarchico di come neppure osassero immaginare.  
Il cuore ora è gonfio, escono per strada, fermano i pellegrini di passaggio a Gerusalemme per la Pentecoste. Parlano del Maestro, lo professano Messia e Signore e presente.  
È arrivato lo Spirito.

## Finalmente

Il Consolatore, per sradicare ogni solitudine, per fare della Chiesa la compagnia di Dio agli uomini.  
Il Vivificatore, per togliere l'asfalto e ogni altra crosta che ostinatamente ricopre il volto di Dio e la Parola.  
Il Paraclito, per difenderci dalla paura e dalla parte oscura che è in noi e che ci turba impedendoci di essere veramente discepoli.  
Egli ricostruisce i linguaggi, ci dona la grazia



di capirci, di intenderci, di comunicare.

Supera l'arroganza dell'uomo che costruisce torri per manifestare la propria forza e usa il linguaggio del potere che non fa capire, che confonde, che allontana.

Pentecoste è l'Antibabele, l'altro modo di capirsi, accomunati dalla stessa ricerca interiore.

Eccolo il fuoco, che scalda e illumina, che indica una strada nella notte.

Eccola la nube, che tiene lontani gli egiziani e illumina il cammino del popolo che fugge verso la libertà del cuore, la nebbia che toglie ogni punto di riferimento per affidarsi a Dio solo.

Ecco la colomba, portatrice di buone notizie, quando torna nelle mani sicure di Noè che l'ha inviata per sapere se il diluvio è finito.

### Prudenza

Tenetelo nel cassetto lo Spirito, per favore.

È pericoloso, devastante, inquietante.

Quando la Chiesa si siede o si arrocca fa nascere i santi che la ribaltano.

Quando pensate che la vostra vita sia finita, annientata, vi spalanca lo sguardo del cuore.

Quando le nostre parrocchie languono, si clericalizzano, si svuotano, si abitano, si stancano, si illudono e gli scuote dalle fondamenta, fa crollare i palazzi della retorica e ci spinge a uscire nelle strade del nostro quartiere a dire Dio.

Gli Atti degli apostoli sono una divertente commedia in cui lo Spirito combina pasticci e gli apostoli corrono (invano) cercando di capire cosa fare veramente.

È lo Spirito che guida la Chiesa, anche se cerchiamo continuamente di correggere la rotta.

È lui, se vuoi, fratello, sorella, che può orientare la vita verso i cammini della santità.

È lui che soffia, nonostante tutto.



# I ricordi del Generale

n. 309

Ricordi d'altri tempi

## UNA PASSEGGIATA IN CAMPAGNA

Nel lontano 1924 la nostra famiglia si trasferì da Lavina a Genova, in zona Mura degli Angeli e precisamente nella Villa Santa Caterina.

Questa non era una residenza signorile con giardino in fiore e parco verde ed ombroso, ma una tenuta agricola con campi, prati, vigneto, stalla e pollaio; quindi, la mia attività quotidiana non cambiava per niente. Ma un grande vantaggio c'era, e quello ci cambiò la vita.

Avevamo vicina la Scuola Elementare con tutte le classi, maschili e femminili, con tutte le aule; altro che quelle di S. Stefano limitata alle prime tre classi elementari, con unica aula, unica maestra, unico tutto quel poco o niente che c'era.

Eppure, l'insegnamento era perfetto e completo, merito di maestre eccezionali.

Nella nostra nuova casa stavamo molto meglio della gente che viveva in città chiusa fra quattro mura; difatti, potevamo correre e giocare con i nostri nuovi amici perché non ci mancava lo spazio e a vivere con noi veniva talvolta nostro cugino Pino di Campora.

Restava tuttavia in noi piccoli, il desiderio di evadere, sia per poco, dal nostro mondo che poi tanto piccolo non era.

Nostra Madre, che lo capiva, ci diceva:

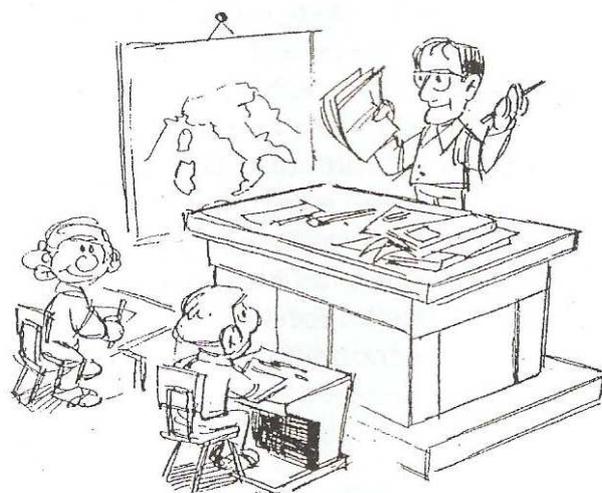
"Se state buoni, vi permetto di andare a vedere i Morti!"

Non era una battuta umoristica, che sarebbe stata fuori luogo e di pessimo gusto; si trattava invece di questo: dietro la casa, oltre la via, al di là dei terrapieni che fanno corona alle storiche mura del 1630, si apre l'ampia conca della Castagna, aperta verso Sampierdarena e chiusa a monte tra il forte Tenaglia e quello degli Angeli: lì c'è un gran cimitero dove, fra gli altri, riposano il pittore Niccolò Barabino e Niccolò Bruno, l'ideatore dei laghi artificiali del Gorzente e direttore di quei giganteschi lavori.

Nel piazzale davanti al cimitero arrivavano i funerali, che in certi casi costituivano uno spettacolo da ammirare, per quanto triste: folla, bandiere, bande musicali, làbari, costumi, corone di fiori ...

Noi ragazzi o bambini guardavamo tutto con interesse e l'idea della morte era molto lontana dalla nostra mente.

Come fatto di tanto in tanto e, purtroppo alquanto raramente, un bel giorno nostra madre ci preparò un bel cestello di frittelle e ci consentì di fare una bella passeggiata nei dintorni, in posti consentiti: a Granarolo, agli Angeli, da Maso, sulla collina di Zanacca, alla Pietra del



Cuoco ... Era là che potevamo andare.

Io non partecipai perché avevo altri incarichi da assolvere e così il minuscolo drappello partì con tanto di cestello verso gli Angeli, voltò verso il cimitero della Castagna, vi entrò mescolato coi visitatori, attraversò tutto il Camposanto passando per il viale centrale, salì verso il Forte Tenaglia e superò anche le Cappellette sparse delle sepolture signorili.

Si fermò solo sotto i bastioni del forte, su di un bel prato fiorito: che bel posto!

E che bella vista! Un arco di mare che dal Promontorio di Portofino si estendeva fino a Capo Noli! E davanti, la Lanterna ...

Fu consumato in composta allegria il contenuto del cestello, quanto mai provvidenziale perché dopo tanto camminare si era fatto sentire un certo appetito; quindi, bisognò pensare al rientro a casa, e ben si vedeva là, oltre le Mura di Genova.

Pareva vicina, ma bisognava fare tutto il percorso, prima all'indietro, ripassare per la porta degli Angeli e percorrere l'ultimo di strada.

Comunque, il rientro fu puntuale ed allora venne dato il resoconto della gita a nostra madre, per nulla contenta della meta prescelta per la gita.

“Ma non avevate altro posto in cui recarvi? Proprio in Cimitero dovevate andare?”

Non vi ha visto nessuno che vi conosca? I custodi non si sono accorti di voi? Neanche il Cappellano don Luigi che lì ci sta quasi di casa? E vi siete fatti almeno il segno della Croce?”

Francamente, proprio nessuno si era accorto di quei piccoli che camminavano decisi e silenziosi, sia all'andata, sia al ritorno, come se sapessero bene dove andare.

Comunque, la conclusione fu questa e tutti lo capirono: ciò che ai grandi poteva sembrare una mancanza di rispetto per quel luogo sacro, ai bambini parve una gita meravigliosa.

Come già detto, a quella età l'idea della morte è ancor lontana e si vive in letizia.



# Ritiro alla Guardia

Gabriella

Ed eccoci arrivati al 15 maggio, dopo una settimana e più di pioggia stamattina ci ritroviamo qui sul piazzale davanti alla Chiesa di S.Stefano con un cielo grigio e una temperatura tutt'altro che primaverile.

Ma ci siamo proprio tutti alle 9.00 in punto, c'è il tempo per una foto di gruppo...



E per dividerci in due macchine, una di maschi, guidata da Andrea N. con navigatrice Suor Leelamma, e una macchina di tutte femmine guidata da Silvia.

Alle 9.30 ci troviamo al Bossaro, dove veniamo raggiunti da don Giulio e dai bambini di Isoverde, Cravasco e Gallaneto.

Scesi dalla macchina ci accorgiamo che inizia a piovere, così decidiamo di salire al Santuario con le macchine.

Arrivati alla Guardia salutiamo i nostri accompagnatori, ed ecco che iniziamo il ritiro.

Don Giulio ci fa mettere in cerchio e iniziano le presentazioni: nome, paese di provenienza e gioco preferito, in modo che i bambini prendano confidenza tra di loro.

Poi il don ci spiega come avvenne l'apparizione della Madonna a Benedetto Pareto e la costruzione del Santuario.

Dopo entriamo in chiesa a salutare la Madonna e a consegnarle tutti i nostri propositi per la riuscita della giornata. Una volta usciti ci accorgiamo che non piove più e allora, don Giulio, decide di an-

dare alla cappella dell'Apparizione dicendo il Rosario.

Qui entriamo e recitiamo il secondo mistero poi usciamo per lasciare posto alla preghiera di altri pellegrini.

Fuori ci sediamo sulle panche sotto la cappella e don Giulio fa leggere le letture e il Salmo della Messa del 23 maggio, giorno di Pentecoste e giorno della Prima Comunione a Isoverde e, insieme ai bambini, fa alcune riflessioni.

Con i bambini molto attenti e impegnati, risaliamo al Santuario per la confessione, continuando con la recita del Rosario.

Con i cuori liberi da ogni peccato, alle 12.30 iniziamo a mangiare.

I bambini divorano tutto in un baleno, per poter giocare, chi a pallone, chi a nascondino.

Dopo un momento di svago e riposo, alternati da corse e giochi vari, abbiamo iniziato il percorso di riflessione in preparazione all'incontro con Gesù! Iniziamo con un canto che animano con la chitarra Gabriella, accompagnata da Giorgia, che oggi fa il suo primo debutto!

E continuiamo con la guida di un libretto, ideato con tanta attenzione da Suor Leelamma, Silvia e Maria Vittoria.

In esso sono contenuti i veri valori dell'amore donato da Gesù, valori e qualità che ogni bimbo, consapevole di possedere, deve sviluppare sempre più, per riuscire a comunicare la via della verità. Pace, rispetto, buona volontà, umiltà, ascolto, sono elementi indispensabili per la buona riuscita di una comunità che ha voglia di camminare, guardando negli occhi Dio.

Nello stesso momento, don Giulio, ha accolto i genitori e, attraverso il Vangelo di Giovanni, ha parlato dell'amore per il prossimo e, quindi, dei figli, raccomandandoci di seguirli per una buona crescita spirituale e morale.

Momenti intensi che scaldano il cuore... le intenzioni ci sono, una mamma ha chiesto una preghiera speciale a don Giulio per la buona riuscita di tutto ciò.

Grazie ancora a coloro che hanno permesso con tanta dedizione alla buona riuscita di questo incontro.

Venerdì 7 maggio

## Visita pastorale Incontro con i Giovani

Massimo D.

Venerdì 7 maggio un buon numero di ragazzi rappresentanti del Vicariato si è ritrovato alla Gaiazza in attesa del Vescovo.

Il venerdì non è un giorno facile per radunare ragazzi, in tanti si ritrovano per uscire insieme, ma nonostante tutto ci sono ancora quelli che fanno scelte diverse, che preferiscono ritrovarsi per pregare insieme, per meditare e riflettere.

Il Cardinale ha raggiunto la chiesa intorno alle 21.30 e, insieme con lui, davanti al Santissimo, la preghiera si è fatta viva con l'aiuto di letture e di canti che hanno accompagnato questo momento di preparazione e riflessione.

Terminata la preghiera è stata presentata la Vescovo la situazione dei Giovani del Vicariato: un territorio ampio quello del Vicariato di Campomonte, dove non è facile trovare un punto comune di aggregazione; giovani un po' confusi dai frequenti cambi di sacerdoti e aggregazioni di parrocchie, comunque sempre presenti in tutte le attività, sia formative che di volontariato; giovani che vogliono bene alle loro parrocchie e credono che la presenza di un sacerdote che li segua sia fondamentale ed indispensabile.

Dopo la presentazione sono seguite tre domande che, come oggetto avevano:

“Come si può essere incoraggiati ed incoraggiare i nostri coetanei a compere quel passo in più”

“quanto sia difficile per i giovani italiani tralasciare la lettura dei documenti ecclesiastici”

“i continui attacchi alla Chiesa”

L'Arcivescovo ha cominciato a rispondere evidenziando quanto sia importante voler bene ai propri sacerdoti e aver fiducia verso i maestri autentici della fede, criterio di autenticità da 2000 anni.

E se i sacerdoti, purtroppo, sono pochi, anche i giovani devono sforzarsi un po' di più per incontrarsi egualmente, anche se il territorio vasto non ne favorisce l'aggregazione (volere è potere).

In particolare il Cardinale, ha puntato su alcuni punti: “E' importante - ha detto - ritrovarsi nella propria casa uno spazio, un angolino dove inginocchiarsi per ritrovarsi a tu per tu col Signore e pregarlo. Chi non si confessa perde il senso del peccato. E' importante - ha sottolineato - che la

confessione sia frequente, come è importante che ci si accosti alla Comunione: essa è vitale.

Siate più coraggiosi nelle vostre scelte - ha proseguito il Cardinale - e non fatevi conquistare dalla pigrizia.

Voi giovani usate internet - ha detto - esso è uno strumento che vi può portare ad avere sempre a portata di mano tutti i documenti della Chiesa e dei Vescovi. Abbiate rispetto ed amore - ha sottolineato - verso i luoghi di culto che frequentate, pensando al sacrificio fatto per costruirli dai nostri avi. Confrontando l'Italia con il resto dell'Europa - l'Arcivescovo ha detto - il nostro paese ha ancora una situazione rosea rispetto ad altri paesi, comune a tutti la necessità della presenza dei sacerdoti”.

Dopo questo momento profondo si è passati anche ad un momento di gioia e di condivisione intorno ad una grossa e squisita torta, tagliata dal Vescovo nei locali della Società Operaia Cattolica.

Risate e ancora discorsi a tu per tu, in fraternità ed amicizia.

E' stato un incontro che, sicuramente ha dato quell'impulso e quel coraggio necessari per continuare il cammino facendo in modo che i nostri gruppi crescano, andando incontro ai lontani ed in aiuto alle Parrocchie del Vicariato dove ci sia più bisogno.

*(dal “Cittadino” del 23 maggio 2010)*



## Visita pastorale

# Incontro con i catechisti

Domenica 9 maggio

Gianna B.

Riassumere l'incontro dell'Arcivescovo con tutti i catechisti del vicariato di Campomorone e Ceranesi è impresa ardua, perché bisognerebbe ripetere tutto ciò che è stato detto: ogni frase conteneva un consiglio, un insegnamento, un incoraggiamento.

In un primo momento, Albertina, la responsabile vicariale, ha illustrato con chiarezza e autenticità la situazione reale delle nostre parrocchie: 500 sono i ragazzi che frequentano il catechismo e 80 i catechisti (di cui 4 uomini) affiancati da 15 aiuto-catechisti; molte parrocchie collaborano tra loro, mancano spesso locali idonei alle lezioni, non ci sono sussidi audiovisivi. Due domande sono state poste all'Arcivescovo: come far capire l'importanza della Messa ai ragazzi che frequentano il catechismo e disertano la Messa domenicale?

Come regolarsi circa l'ammissione ai Sacramenti dei ragazzi che hanno frequentato poco o saltuariamente?

Il Vescovo ha confermato l'importanza, per tutti i Cristiani, dell'appuntamento con Gesù durante la Messa domenicale per ricevere forza e speranza per la vita di tutta la settimana. Ha ribadito la necessità, per i ragazzi, di frequentare il catechismo per imparare i fondamentali della nostra fede.

Ha ringraziato i genitori per la fiducia che ci danno accompagnando i bambini al catechismo. Ha rassicurato che nessuna tecnologia può sostituire il rapporto umano e anche una nonna (come chi scrive) può insegnare bene le nozioni catechistiche e trasmettere con forza e amorevolezza l'amore di Dio.

Il Cardinal ha consigliato di dedicare un po' di tempo alla visita in chiesa davanti al tabernacolo e di insegnare ai bambini il valore del silenzio per ascoltare la voce di Gesù.

Si prega anche con il corpo e, quindi, è importante far accettare alcune regole comportamentali che consentono una maggior parteci-

pazione alla liturgia.

Durante la consacrazione ci si deve inginocchiare, per adorare; entrando in chiesa si deve stare in silenzio e genuflettersi davanti al Signore, non parlottare durante le funzioni, ricevere l'Eucaristia con il raccoglimento dovuto per aver ricevuto il Corpo di Cristo (anche noi catechisti dobbiamo rivedere tanti nostri atteggiamenti).

Il Vescovo ci ha raccomandato di insegnare la dottrina della Chiesa, di far conoscere le verità fondamentali, i comandamenti, il valore della Chiesa.

I ragazzi, quando recitano il Credo, durante la Messa, dovrebbero capire ciò che dicono. Ci ha invitato a preparare i ragazzi non solo ai Sacramenti, pur così importanti, ma alla vita cristiana.

Rileggendo questo discorso, si ha l'impressione che al catechista sia richiesto un impegno superiore alle nostre capacità, ma noi sappiamo di essere semplici strumenti e che nulla è impossibile a Dio".

Ascoltando il nostro Vescovo abbiamo colto tutta la sua bontà nei nostri confronti, la sua paterna fiducia in noi.

Alla fine dell'incontro, gli occhi sorridenti di tutti noi dicevano che è bello far parte di questa nostra chiesa.

*(dal "Cittadino" del 23 maggio 2010)*



Mercoledì 12 maggio

## Visita pastorale Incontro con gli Issimi

Simone

Mercoledì 12 maggio si gioca l'ultimo atto della visita pastorale nel vicariato di Campomorone-Ceranesi: l'incontro attesissimo tra il nostro Pastore e gli Issimi provenienti da ogni dove... ehm, da Campomorone, da Ceranesi e da Santo Stefano. I nostri alfieri sono Luca ed Elio... che bravi ragazzi!!!!

Luogo del meeting, il circolo parrocchiale di San Bernardo, pieno in ogni ordine e capienza: più o meno una cinquantina di persone venute per abbracciare il Cardinale e per rivolgergli alcune domande.

È un'occasione abbastanza rara, quella di avere il proprio Pastore a disposizione per ottenere preziosi consigli per la crescita personale e, allora via con gli interrogativi, i dubbi e le perplessità, non prima di una sostanziosa preghiera animata da canti.

Fioccano i primi interventi e scopriamo che il nostro non va tanto per il sottile: consiglia, incoraggia ed ammonisce per indirizzare le nostre vite verso una direzione consapevole e decisa di cristianesimo.

Necessario, per questa, il consiglio spirituale di una guida, una persona esperta che sappia intervenire per dare i binari giusti ad un vivere a volte incontenibile.

E poi la sferzata agli adulti: i giovani di oggi sono spaesati perché privi di riferimenti da quella categoria che dovrebbe essere per loro termine di paragone e che troppo spesso è assente. Numerosi incoraggiamenti, poi, a non essere pigri, a cercare la Verità, a migliorare la propria consapevolezza nell'essere Cristiani, attraverso la lettura della Parola e con l'aiuto della Traditio, i commenti e le letture della Bibbia filtrati attraverso le giuste interpretazioni che i dottori della Chiesa hanno fornito nel corso dei secoli.

Non è mancato, poi, l'invito all'essere cristiani per scelta, per convinzione, per essere missionari, propositivi e preparati in caso di obiezio-

ni da parte dei coetanei o di chi contesta le scelte personali.

Insomma, una grande occasione, un forte incoraggiamento a fare delle nostre vite un giusto capolavoro (come diceva Giovanni Paolo II) ma nella maniera migliore, con impegno, fatica e sacrificio, perché, come ha ricordato il Cardinale, "cose facili non ne esistono" e solo prendendo le nostre piccole o grandi croci possiamo arrivare là dove il Signore ci chiama.

Tutti insieme, nella Sua Chiesa.

In un'oretta e mezza le domande fioccano e queste righe sono il succo di tutto quello che è venuto fuori dalla discussione: un Pastore che fortemente ci ricorda che la nostra scelta di essere Cristiani è un impegno che dura tutta la vita, in ogni momento e in ogni dove. Sicuramente ci ricorderemo di questa serata, per tutto quello a cui siamo stati chiamati, per tutti i consigli ricevuti, per tutta la consapevolezza di essere un'unica famiglia nelle mani di un unico Dio.



## Visita pastorale Da -Il Cittadino- del 2 maggio 2010 parrocchia per parrocchia del nostro Vicariato

La parrocchia di Isoverde, intitolata a Sant'Andrea Apostolo, è retta da Mons. Giulio Boggi, che è parroco anche di Gallmeto, Cravasco e Santo Stefano di Larvego.

Le comunità si sono trovate a collaborare per l'organizzazione delle funzioni religiose e per la catechesi.

In paese ci sono numerose realtà. La SOC San Filippo Neri, luogo di aggregazione principalmente per persone anziane, organizza incontri di preghiera e ricreativi; la San Vincenzo si propone di aiutare le persone sole e bisognose e organizza mercatini di lavori artigianali e con il ricavato sostiene le adozioni a distanza. È presente anche l'Associazione Cristiana Genitori, con sede nel parco giochi di proprietà della parrocchia, che si prefigge di essere sostegno ai bambini, ai ragazzi e alla loro famiglia sia dal punto di vista educativo che ludico. L'attività dell'ACR è ripartita grazie ad un gruppo di giovani di Camporone. Ha sede qui la Scuola Materna Parrocchiale "Suor Vincenza Bonfi", presente da circa 140 anni, che accoglie i bambini delle quat-



Popolazione: 836

Nel territorio:  
Oratorio dei Santi Pietro e Andrea Apostoli

tro parrocchie e dei paesi limitrofi. Va ricordata la Croce Verde, che quest'anno festeggia il centenario. Si basa sul volontariato, e la disponibilità di numerosi malati permette la collaborazione con il 118. Infi-

ne la Casa Famiglia, ultima arrivata, ubicata nella vecchia casa delle suore, rimasta disabitata per lunghi anni.

Molti laici affiancano don Giulio nella vita parrocchiale impegnandosi concretamente.

Sant'Andrea Apostolo - Isoverde



# Dio è amore

Gianna B.

Molti di voi sanno che sono una “patita” del Cursillo, perché ne parlo spesso.

Ebbene sì, ne ho fatto un altro.

Mi spiego: il Cursillo si fa una volta sola nella vita (io l'ho fatto nel lontano 1984), ma poi si viene chiamati, a volte, per passare agli altri ciò che si ha ricevuto.

Con il Signore non si va mai in pensione!

Ogni volta io ripenso a quello che diceva don Carlo: “Siamo più che milionari, eppure continuiamo a vivere nelle ristrettezze!”

Il Signore offre a tutti (Lui non fa differenze di persona) i doni di cui abbiamo bisogno, ma desidera che siamo noi a volerli accettare, a volerli ricevere; nessuno può farlo per noi.

Io vorrei che tutti coloro a cui voglio bene (e sono tanti tanti) potessero fare esperienza dell'Amore di Dio che riempie l'anima.

Con il passare del tempo mi accorgo sempre più che è proprio l'Amore l'unica cosa di cui non possiamo fare a meno, da quando nasciamo fino all'ultimo momento della vita.

Siamo fatti a “immagine di Dio” e...

Dio è Amore!!!

*Signore, dimmi quale sarà il domani, il mio domani,  
il domani di quelli che amo.*

*Tutti questi domani seminati di speranza  
che attendono di germogliare.*

*Tu le vedi, Signore, queste speranze nascoste  
Nel profondo dei nostri giardini segreti,  
Là dove nessuno entra se non Tu e Tu solo.*

*Dimmi se le farai sbocciare un giorno*

*Queste nostre speranze ancora in seme, i nostri progetti*

*Come sarà il domani ma dopo tutto, che importa,  
dal momento che la tua presenza, Signore,  
mi accompagnerà lungo i miei deserti  
come nei giorni di grande gioia.*

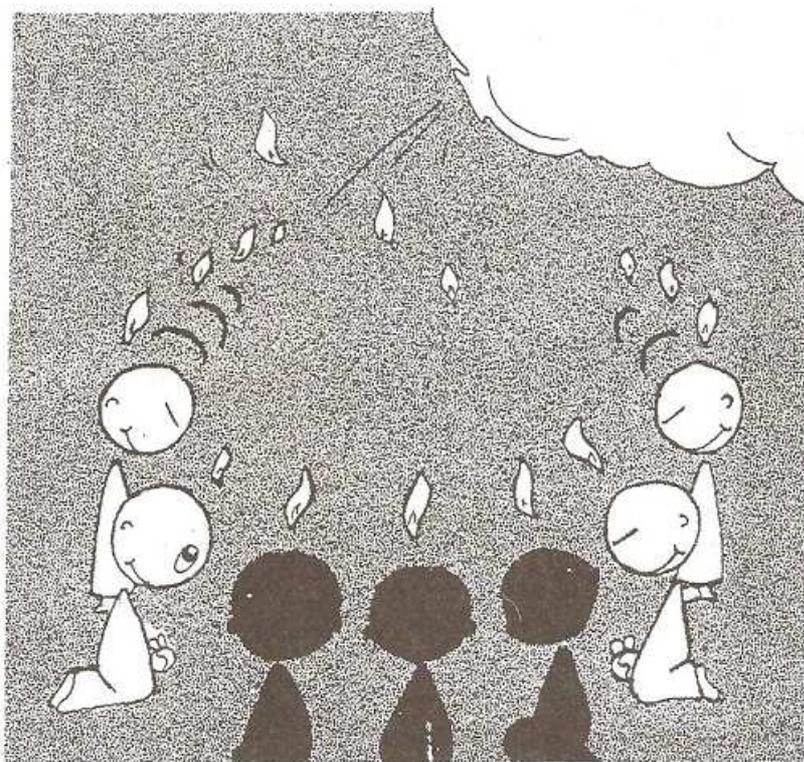
*La tua presenza che mi invita a vivere bene l'oggi  
per realizzare il domani.*

*No, Signore, non dirmi quale sarà il mio domani.  
Dimmi solamente che sei qui.*

## sommario

orari	pag. 2
varie	pag. 3
pericolo: conversione	pag. 4-5
i ricordi del generale n. 309	pag. 6-7
ritiro alla guardia dei comunicandi	pag. 8
v.p. incontro con i giovani	pag. 9
v.p. incontro con i catechisti	pag. 10
v.p. incontro con gli issimi	pag. 11
v.p. parrocchia x parrocchia del vicariato	pag. 12
dio e amore	pag. 13

## PENTECOSTE...



M. S. S. S.

